

19 settembre 1939-XVII, l'Istituto concedeva all'Istituto fascista autonomo per le case popolari della provincia di Ancoli Piceno un mutuo di L. 1.000.000, per la costruzione del 2° lotto di case popolari nella detta città, con garanzia ipotecaria di primo grado, per complessive L. 1.220.000, su area di proprietà dell'Ente municipalitativo, nonché sui fabbricati ivi eretti ed erigendi.

Con successivo contratto 1° luglio 1940 - giusta deliberazione adottata dal Consiglio in adunanza del 25 aprile s.a. - è stata concessa all'Istituto case popolari di Ancoli Piceno (previo versamento delle somme di L. 3.060, imputata a decurtazione del mutuo suddetto) la liberazione, dall'ipoteca iscritta in dipendenza del mutuo suddetto, di una porzione di area di mq. 1.020, da destinare alla costruzione di case popolari finanziate con un tuo che sarà concesso dall'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale.

Lu seguito ad analoga domanda di quest'ultimo Ente, l'Istituto Case popolari di Ancoli Piceno ha ora chiesto che l'Istituto voglia anche consentire la liberazione della suddetta porzione di area di mq. 1.020 dalla trascrizione del divieto di cessione di fatto e di altri patti accessori eseguita presso la Conservatoria delle Ipoteche di Ancoli Piceno il 5 ottobre